

PROTOCOLLO D'INTESA

Per un Programma di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati dalla direttrice ferroviaria Napoli-Bari

L'anno _____, il giorno _____,

TRA

La **Regione Campania** rappresentata da _____

E

Il **Commissario** ex art. 1, comma 1, della legge n. 164 dell'11 dicembre 2014 e s.m.i. per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina, nella persona dell'Amministratore Delegato di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

VISTI

- la delibera n. 62 del 3 agosto 2011, con cui il CIPE ha individuato il potenziamento della Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto fra gli interventi strategici nazionali prioritari per lo sviluppo del Mezzogiorno e ha previsto i seguenti interventi infrastrutturali sulle tratte interessanti la Regione Campania: Raddoppio Cannello-Frasso Telesino, Raddoppio Frasso Telesino-Vitulano, Raddoppio in variante Apice-Orsara, Variante Cannello-Napoli;
- il “Contratto istituzionale di sviluppo per la realizzazione della Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto”, sottoscritto in data 2 agosto 2012 ai sensi del decreto legislativo n. 88 del 31 maggio 2011, tra il Ministro per la Coesione territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania, la Regione Puglia, la Regione Basilicata, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (da ora in avanti denominata RFI), quest'ultima individuata quale soggetto attuatore degli interventi;
- la legge n. 164 dell'11 novembre 2014 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 133 del 12 settembre 2014 (c.d. “Sblocca Italia”), con cui l'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. è stato nominato Commissario per la realizzazione delle opere relative agli Assi ferroviari Napoli-Bari ed è stato stabilito che la realizzazione delle opere relative alla tratta ferroviaria Napoli-Bari sia eseguita a valere sulle risorse previste nell'ambito del Contratto di Programma 2012-2016 sottoscritto l'8 agosto 2014 tra RFI e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ed in particolare il comma 6 dell'art. 1, che individua in 54.810 milioni di euro le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 iscrivendone l'80% in bilancio e le destina a sostenere esclusivamente interventi per

lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;

- la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell'art. 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- l'Aggiornamento 2015 al Contratto di Programma 2012-2016 Parte Investimenti, approvato con decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 299 del 9 settembre 2016, registrato dalla Corte dei Conti in data 2 novembre 2016;
- la DGR n. 45 del 15 febbraio 2016, con cui si ribadisce la rilevanza strategica dell'infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari prendendo atto che l'eliminazione dello Shunt di Maddaloni non incide sulla realizzabilità dell'opera e che l'eliminazione dello stesso sarà oggetto di una successiva e specifica fase progettuale;
- l'Ordinanza del Commissario n. 5 dell'11 marzo 2015 che approva il Programma generale delle attività da porre in essere per ciascun intervento inserito nei "Progetti Sblocca Italia: Assi Ferroviari Napoli - Bari e Palermo - Catania - Messina", come indicate nel rispettivo gantt;
- l'art. 7, comma 9-bis, della legge 26 febbraio 2016 n. 21 di conversione con modificazioni del decreto legge 30 dicembre 2015 n. 210, con il quale è stato prorogato al 30 settembre 2017 il termine di cui all'art. 1, comma 1 primo periodo, del D.L. n. 133/2014 convertito dalla legge n. 164/2014, nonché sono state sostituite le parole "Ferrovie dello Stato S.p.A." con le parole "Rete Ferroviaria Italiana S.p.A." con conseguente subentro nella carica di Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina, dell'Amministratore Delegato di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- le note prot. n. 10026 UDCP/GAB/VCG1 del 6 aprile 2016 e prot. n. 17337 UDCP/GAB/CG del 15 giugno 2017, con le quali il Presidente della Giunta Regionale ha costituito un Tavolo tecnico che, come previsto dalla DGR n. 382 del 20 luglio 2016, ha il compito di promuovere, concordare, coordinare e ottimizzare, nel rispetto delle reciproche competenze istituzionali, le attività di supporto e raccordo per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli - Bari, con particolare riferimento alle opere infrastrutturali, ai progetti di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati ed ai connessi accordi con gli enti interessati;
- la DGR n. 280 del 23 maggio 2017, con cui la Giunta ha preso atto ed ha condiviso la proposta di riprogrammazione del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" nel quale è indicato, a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013, l'importo di 100 MI€ a favore di RFI per l'opera infrastrutturale "Direttrice ferroviaria Napoli- Bari- Lecce- Taranto";
- l'art. 1, comma 1138, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, con il quale è stato prorogato al 31 dicembre 2020 il termine di cui all'art. 1, comma 1, primo periodo, del decreto legge n. 133/2014 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 164/2014

CONSIDERATO CHE

- con Ordinanza n. 21 del 16 maggio 2016 il Commissario ha disposto la variazione e l'approvazione del progetto definitivo dell'"Itinerario Napoli – Bari, I tratta: Variante alla linea Napoli – Canello" nel senso di eliminare la fermata "Polo Pediatrico", come richiesto dalla Regione Campania, ferma restando la realizzazione di un fabbricato tecnologico con viabilità di

accesso da attuare in sede di progettazione esecutiva stabilendo l'importo complessivo dell'opera in 813 milioni di euro, al netto di IVA;

- con Ordinanza n. 22 del 16 maggio 2016 il Commissario ha approvato il progetto definitivo relativo al “Raddoppio Cancello-Frasso Telesino e Variante alla linea Roma-Napoli, via Cassino, nel Comune di Maddaloni” (1^ fase funzionale) consistente nella tratta ferroviaria Cancello – Frasso Telesino ivi incluso il manufatto che consente il collegamento della tratta e l'attuale linea storica Roma – Napoli via Cassino (lato Caserta), per un costo pari a 588 Milioni di Euro;
- con la medesima Ordinanza n. 22 è stata rinviata la determinazione relativa al progetto della 2^ fase funzionale (Variante alla linea storica nel Comune di Maddaloni e relative opere connesse e accessorie) pari a 142 Milioni di Euro, autorizzando RFI allo studio, nell'ambito del limite di spesa del complessivo progetto pari a 730 Milioni di Euro, della soluzione alternativa per garantire il collegamento della tratta ferroviaria Cancello – Frasso Telesino con la linea storica Roma – Napoli via Cassino, da valutare all'esito del relativo sviluppo progettuale;
- per i progetti relativi alla I e II tratta della Linea ferroviaria Napoli-Bari il soggetto aggiudicatore dell'intervento è Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e la modalità di affidamento prevista è l'appalto integrato;
- in data 18 dicembre 2017 è stata sottoscritta la Convenzione n. 5/2017 tra RFI S.p.A. ed il Raggruppamento temporaneo di imprese Salini Impregilo S.p.A. ed Astaldi S.p.A. per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per la realizzazione della Variante alla Linea Napoli – Cancello;
- in data 22 dicembre 2017 è stata sottoscritta la Convenzione n. 6/2017 tra RFI S.p.A. ed il “Consorzio Cancello – Frasso Telesino” per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per la realizzazione del Raddoppio della tratta Cancello – Frasso Telesino;
- con DGR n. 382 del 20 luglio 2016 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania, Rete Ferroviaria Italiana ed i Comuni interessati al fine di definire, di concerto con i Comuni medesimi, un Programma complesso di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori coinvolti dalla realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari;
- in attuazione della detta DGR n. 382/2016 con la quale, fra l'altro, sono stati demandati al Tavolo Tecnico i compiti relativi alla definizione, di concerto con i Comuni firmatari dell'Accordo, di un programma complesso di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati, nonché alla vigilanza e monitoraggio dell'esecuzione dell'Accordo e di impulso per ogni iniziativa che si renda necessaria per la piena e tempestiva realizzazione delle attività ivi stabilite, sono state avviate le necessarie interlocuzioni con gli organi amministrativi e con i Comuni campani coinvolti dalla realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari anche ai fini dello snellimento delle procedure amministrative volte al pieno conseguimento dei risultati attesi;
- in data 26 luglio 2016 è stata convocata la Conferenza dei Servizi decisoria avente ad oggetto il progetto definitivo “Raddoppio Cancello – Frasso Telesino e variante alla Linea Roma-Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni – Interconnessioni Nord su Linea Storica Roma – Napoli” che grazie al lavoro di consultazione e condivisione svolto dalla Regione Campania, attraverso la convocazione di tavoli tecnici di natura tematica, ha portato all'approvazione pressoché unanime del progetto definitivo;
- con DGR n. 498 del 22 settembre 2016, la Giunta Regionale ha preso atto della soluzione progettuale del 2° lotto funzionale della tratta Cancello – Frasso Telesino, presentata nella

Conferenza dei Servizi del 26 luglio 2016 con la quale si realizza l'organico completamento, in alternativa al cosiddetto "Shunt di Maddaloni", e si garantisce il collegamento tra la Direttrice Napoli-Bari e la linea storica Roma-Napoli, nonché il collegamento con lo Scalo merci di Marcianise;

- con Delibera CIPE n. 54 del 1° dicembre 2016, registrata alla Corte dei Conti il 3 aprile 2017 Ufficio controllo atti Ministero Economia e Finanze, reg.ne succ. n. 312 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2017, è stato approvato, in applicazione dell'art. 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) e della delibera del CIPE n. 25 del 10 agosto 2016, il Piano operativo infrastrutture FSC 2014-2020 di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La dotazione finanziaria del Piano, destinata dalla citata delibera n. 25/2016 all'area tematica "1 Infrastrutture", è pari a 11 miliardi e 500 Milioni di Euro a valere sulle risorse FSC 2014-2020;
- in particolare, l'allegato "Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione - Infrastrutture 2014-2020" (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014, comma 703 – Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016) prevede nell'Asse tematico D: "Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente" il "Programma per il completamento, il riammagliamentamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari - I fase" per un importo di 50 Milioni di Euro a valere sulle risorse del FSC 2014-2020;
- con Ordinanza n. 30 del 12 aprile 2017 la 2ª fase funzionale, indicata nell'Ordinanza n. 22/2016, è stata articolata dal Commissario nel lotto 1 "Interconnessioni Nord sulla linea esistente Roma – Napoli, via Cassino, nel Comune di Maddaloni" del quale è stato approvato, con la medesima Ordinanza, il relativo progetto definitivo con un costo pari a 30 Milioni di Euro e nel lotto 2 "Opere connesse ed accessorie di completamento dell'intervento" con un costo pari a 112 Milioni di Euro del quale sviluppo del relativo progetto definitivo è stata autorizzata RFI S.p.A. per la successiva approvazione in apposita Conferenza di Servizi;
- con Ordinanza n. 34 del 6 aprile 2018 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 44 del 14 aprile 2018) il Commissario ha autorizzato, tra l'altro, la riarticolazione del costo del Raddoppio Cancellone – Frasso Telesino il cui limite di spesa è stato fissato in 630 Milioni di Euro rispetto agli originari 730 Milioni di Euro;
- nell'ambito della Direttrice Adriatica Sud da Bari a Lecce/Taranto è stato previsto l'aggiornamento dello Studio di Trasporto 2006 con visione di Corridoio e l'aggiornamento dell'Analisi Socio-Economica 2009 dell'itinerario AV/AC NA-BA oltre alla certificazione "Envision" di una tratta funzionale del Corridoio Napoli-Bari-Lecce-Taranto;
- tale certificazione avviene attraverso il Protocollo Multicriteria "Envision", con cui RFI ha in corso la valutazione del grado di sostenibilità ambientale dell'infrastruttura in modo da migliorare l'opera per le parti ancora da costruire e verificare le parti già realizzate;
- il Gruppo di Lavoro di cui alla richiamata nota prot. n.10026 UDCP/GAB/VCG1 del 6 aprile 2016 e successiva integrazione prot. n. 17337 UDCP/GAB/CG del 15 giugno 2017, per la parte riferita alla Linea Ferroviaria NA-BA e nell'ambito dei compiti ad esso assegnati, ha convenuto di concorrere alla definizione del suddetto Studio, tanto ai fini della massimizzazione degli effetti dell'infrastruttura sul territorio interessato e della definizione di un modello integrato di governance in un'ottica di corridoio multifunzionale che preveda connessioni con sistemi produttivi e logistici nonché con altre infrastrutture a rete;

- il medesimo Gruppo di Lavoro, alla luce delle esigenze emerse dal territorio, ha convenuto sulla opportunità di definire un Programma complesso di interventi di sviluppo e riqualificazione per il territorio campano, capace di coniugare le caratteristiche progettuali e realizzative della Linea AC/AV Napoli - Bari con le opportunità e i bisogni presenti nel territorio (nel seguito “Programma di interventi di sviluppo e riqualificazione”);
- con deliberazione n. 524 dell’8 agosto 2017, la Giunta Regionale, nel prendere atto dell’avvio delle procedure di concertazione tra il Tavolo Tecnico e i Comuni campani coinvolti dalla realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari, ha approvato lo schema di Protocollo d’Intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e il Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina – non sottoscritto dalle Parti e modificato con deliberazione della Giunta Regionale n. 240 del 24 aprile 2018 – finalizzato alla definizione di un Programma di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati dalla direttrice ferroviaria Napoli-Bari;
- con deliberazioni n. 37 e n. 38 del 29 gennaio 2018, la Giunta Regionale ha confermato, nell’ambito dell’intervento di interesse nazionale relativo all’infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari, la rilevanza strategica del completamento, rispettivamente, della tratta “Apice-Hirpinia” e della tratta “Frasso Telesino–Telese-San Lorenzo Maggiore”, esprimendo altresì il consenso, *ex art.* 165, comma 5, del D.Lgs. n. 163/2006 ai fini dell’intesa sulla localizzazione, sui progetti definitivi “Raddoppio tratta Apice-Orsara – I lotto funzionale Apice-Hirpinia” e “Raddoppio tratta Frasso Telesino -Vitulano progetto definitivo del I lotto funzionale Frasso Telesino -Telese e 2° lotto Telese-San Lorenzo Maggiore” e prescrivendo che nel prosieguo della progettazione e nella successiva realizzazione delle opere si tenga conto delle indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni espresse dai Comuni interessati;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- con D.P.G.R.C. n. 25 del 14 febbraio 2018 è stata Istituita la Struttura Tecnica di Missione per l’attuazione Delibera CIPE n. 54/2016 con le funzioni, tra l’altro, di coordinamento, gestione e monitoraggio dei processi di attuazione delle linee di azione di cui alla Delibera CIPE n. 54/2016 in raccordo con la Direzione Generale per la Mobilità;
- con Deliberazione n. 104 del 20 febbraio 2018, la Giunta Regionale, tra l’altro:
 - ha demandato alla Struttura Tecnica di Missione il compito di attivare l’Avviso pubblico finalizzato alla redazione di una graduatoria di interventi ammissibili al finanziamento a valere sulle risorse FSC 2014-2020, elaborata tenendo conto della coerenza con ciascuno dei programmi di intervento riportati nella deliberazione e secondo i criteri di selezione ivi riportati;
 - ha demandato alla medesima Struttura Tecnica di Missione il compito di attivare le procedure di selezione relative al “Programma per il completamento, il riammagliamento e la rifunionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari - I fase”, rivolta ai comuni individuati dal Tavolo tecnico permanente costituito dal Presidente della Giunta Regionale e sulla scorta dei criteri appositamente elaborati dal medesimo Tavolo;
- con nota prot. n. 2018-0007293/UDCP/GAB/GAB del 26 marzo 2018 il Tavolo tecnico permanente ha trasmesso alla Struttura Tecnica di Missione l’indicazione dei Comuni interessati

dal Programma per il completamento, il riammagliamentamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari - I fase, unitamente ai criteri specifici di riferimento, in ottemperanza a quanto disposto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 104/2018;

- con la sopra citata nota prot. n. 2018-0007293/UDCP/GAB/GAB del 26 marzo 2018, il Tavolo Tecnico permanente ha precisato che il quadro complessivo delle risorse FSC 2014-2020 disponibili per il “Programma per il completamento, il riammagliamentamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari - I fase” potrà essere integrato da una quota aggiuntiva da parte di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., per la realizzazione di opere e misure compensative dell’impatto territoriale e sociale strettamente correlate alla funzionalità della linea Napoli – Bari , a valere sull’importo pari al 2% del costo dell’opera risultante dal quadro economico degli interventi relativi alla Linea AC/AV Napoli – Bari;
- con decreto dirigenziale n. 3 del 26 marzo 2018, pubblicato sul BURC n. 25 del 26 marzo 2018, è stato approvato l’avviso pubblico “Manifestazione di interesse alla presentazione di progetti coerenti con i programmi di intervento sulla viabilità regionale finanziati con le risorse FSC 2014/2020 di cui alla delibera CIPE n. 54/2016 finalizzato alla redazione di una graduatoria di interventi ammissibili”, il quale prevede, tra gli interventi ammissibili al finanziamento quelli afferenti al “Programma per il completamento, il riammagliamentamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari - I fase”;

TUTTO CIO’ PREMESSO SI CONCORDA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Premesse)

Le Premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Atto.

Art. 2 (Oggetto)

Il Protocollo d’Intesa disciplina i rapporti tra le Parti e costituisce un documento di indirizzo finalizzato – in coerenza con il “Programma per il completamento, il riammagliamentamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari - I fase” - alla realizzazione di un “Programma di interventi di sviluppo e riqualificazione” che valorizzi le opportunità legate alla Linea AV/AC Napoli – Bari, nel rispetto di quanto previsto al successivo art. 3, comma 3.

Art. 3 (Impegni delle Parti)

1. La Regione Campania si impegna a individuare in modo univoco e definitivo gli interventi che andranno a costituire il “Programma di interventi di sviluppo e riqualificazione”, i cui tempi di realizzazione non dovranno influire sul cronoprogramma di realizzazione dell’opera ferroviaria AC/AV Napoli-Bari.
2. L’individuazione degli interventi di cui al punto 1 del presente articolo avverrà:
 - a) per i Comuni attraversati dalle tratte “Variante Cannello-Napoli” e “Raddoppio Cannello-Frasso Telesino”, così come indicati dal Tavolo Tecnico con nota prot. n. 2018-

0007293/UDCP/GAB/GAB del 26 marzo 2018, mediante l'espletamento delle procedure di selezione già avviate con l'Avviso pubblico di cui al DD n. 3/2018 in riferimento al "Programma per il completamento, il riaggiornamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari - I fase";

- b) per i Comuni campani attraversati dalle tratte "Raddoppio Frasso Telesino - Vitulano" e "Raddoppio in variante Apice-Orsara", mediante procedura concertativa da svolgersi tra i medesimi Comuni e il Tavolo Tecnico, sulla base degli esiti delle relative Conferenze di Servizi nonché in conformità a quanto previsto dalla precedente lettera a), in virtù di quanto stabilito nella DGR n. 382 del 20 luglio 2016 e nella DGR n. 240 del 24 aprile 2018, salvo future ed eventuali diverse disposizioni giuntali.
3. le Parti concordano che si impegnano l'importo del 2% dell'intero costo dell'opera (da calcolarsi su 813 Milioni di Euro per la Variante Napoli-Cancello, giusta Ordinanza n. 21 del 16 maggio 2016 e su 630 Milioni di Euro per il Raddoppio della tratta Cancello – Frasso Telesino, giuste Ordinanze n. 22 del 16 maggio 2016, n. 30 del 12 aprile 2017 e n. 34 del 6 aprile 2018), ai fini della realizzazione del "Programma di interventi di sviluppo e riqualificazione" di cui al precedente Art. 2, oltre che per le opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale strettamente correlate alla funzionalità dell'opera ai sensi dell'articolo 165, comma 3, del decreto legislativo n. 163/2006 come modificato dall'art. 4, comma 2, del Decreto-legge n. 70 del 13 maggio 2011 convertito con legge n. 106 del 12 luglio 2011 (c.d. "Decreto Sviluppo") anche ad integrazione dei fondi di competenza della Regione Campania per la realizzazione degli interventi di riqualificazione e sviluppo che saranno proposti nell'ambito delle procedure di selezione di cui al punto 1 del presente articolo.
4. La Regione Campania si impegna a orientare i suoi atti di programmazione in modo che siano coerenti con gli obiettivi del "Programma di interventi di sviluppo e riqualificazione", così da favorire la realizzazione e il reperimento di ulteriori risorse, regionali, nazionali ed europee.
5. Le Parti si impegnano, inoltre, ciascuno per quanto di competenza come sopra definito, a fornire tutta la collaborazione necessaria per garantire il rispetto degli impegni presi.

Art. 4 (Tavolo tecnico)

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 382/2016, il Tavolo tecnico assolve al compito di promuovere, concordare, coordinare e ottimizzare, nel rispetto delle reciproche competenze istituzionali, le attività di supporto e raccordo per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari, con particolare riferimento alle opere infrastrutturali, ai progetti di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati ed ai connessi accordi con gli enti interessati.

Art. 5 (Copertura Finanziaria)

- 1) Il Programma di interventi di cui al presente Protocollo troverà copertura finanziaria:
 - per quanto riguarda i Comuni attraversati dalle tratte "Variante Cancello-Napoli" e "Raddoppio Cancello-Frasso Telesino", sulle risorse di seguito elencate:
 - a) 50 Milioni di Euro previsti nel "Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione - Infrastrutture 2014-2020 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014, comma 703 – Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016) - Asse tematico D: "Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente" destinati al "Programma per il completamento, il riaggiornamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari - I fase" a valere sulle risorse del FSC 2014-2020;

- b) l'importo pari al 2% del costo dell'opera, da calcolarsi su 730 Milioni di Euro per la Variante Napoli-Cancello (al netto delle opere già realizzate da TAV S.p.A. pari a 83 Milioni di Euro), giusta Ordinanza n. 21 del 16 maggio 2016 e su 630 Milioni di Euro per il Raddoppio della tratta Cancello – Frasso Telesino, giuste Ordinanze n. 22 del 16 maggio 2016, n. 30 del 12 aprile 2017 e n. 34 del 6 aprile 2018, al netto delle somme già impegnate (pari a € 263.000,00 per la Variante Napoli-Cancello e € 0 per il Raddoppio della tratta Cancello-Frasso Telesino) per opere rientranti in tale fattispecie così come individuate nelle relative Ordinanze del Commissario di approvazione per complessivi € 12.896.440,00 per la Variante Napoli-Cancello e € 11.542.440,00 per il Raddoppio della tratta Cancello-Frasso Telesino, come già riportato al punto 3 del precedente Art. 3 (Impegni delle Parti), oltre che per le opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale strettamente correlate alla funzionalità dell'opera ai sensi dell'articolo 165, comma 3, del decreto legislativo n. 163/2006 come modificato dall'art. 4, comma 2 del Decreto-legge n. 70 del 13 maggio 2011 convertito con legge n. 106 del 12 luglio 2011 (c.d. "Decreto Sviluppo"), anche per la realizzazione degli interventi di riqualificazione e sviluppo che saranno selezionati nell'ambito del Programma di cui alla precedente lettera a), mediante l'Avviso Pubblico approvato con DD n. 3/2018.
- per i Comuni interessati dal "Raddoppio Frasso Telesino-Vitulano" e dal "Raddoppio in variante Apice-Orsara" sulle risorse del 2% del costo dell'opera risultante dal quadro economico degli interventi relativi ai suddetti Raddoppi ricadenti nel territorio regionale, al netto delle somme già impegnate per opere rientranti in tale fattispecie, così come individuate nelle relative Ordinanze del Commissario di approvazione dei progetti definitivi.
2. Gli interventi selezionati attraverso l'Avviso pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n. 3/2018, la cui copertura finanziaria in parte graverà sull'importo del 2% come specificato alla lettera b) del presente articolo, nonché quelli individuati secondo quanto previsto dall'art. 3 punto 2 lettera b), saranno comunicati dal Tavolo Tecnico al Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina che procederà con propri atti a regolamentare con gli Enti beneficiari il trasferimento pro quota delle risorse.
3. La Regione Campania si impegna, inoltre, a orientare i suoi atti di programmazione in modo che siano coerenti con gli obiettivi del "Programma di interventi di sviluppo e riqualificazione", così da favorire la realizzazione e il reperimento di ulteriori risorse, regionali, nazionali ed europee.

Art. 6 (Disposizioni Generali)

Le Parti si riservano di concordare eventuali modificazioni e/o integrazioni al presente Protocollo di Intesa, nel caso si dovessero rendere necessarie, alla luce di nuove disposizioni di diversa natura che influiscono sull'attuazione e sull'intesa instaurata con tale atto.

Letto, confermato e sottoscritto.